

Il 24 maggio è in programma "I Demoni etruschi", poi si prosegue il 15 giugno

## Una serie di visite a tema per scoprire tutti i segreti

### TARQUINIA

Conferenze e visite a tema. Oltre all'azione di pala e rastrello, anche conferenze e visite guidate. L'associazione degli "Amici delle tombe dipinte" ha organizzato di concerto con la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale, il comune di Tarquinia, assessorato alla cultura, una conferenza alla quale hanno partecipato Matilde Marzullo, Università degli Studi di Milano: "le Tombe dipinte di Tarquinia dal Rinascimento ad oggi", Luciano Marras: "Tecniche innovative

ad immagine per lo studio delle pitture murali ipogee", Cristina Giancristofaro: "diagnostica e ricostruzione fotogrammetrica 3D della Necropoli di Poggio Renzo a Chiusi". Ma ecco le date delle prossime visite a tema. Sabato 24 maggio "I Demoni degli Etruschi", il presidente dell'associazione Maria Cataldi e altri soci esperti archeologi condurranno i partecipanti alla visita della tomba dei demoni azzurri, delle sculture dei Festoni e degli Aninas, appuntamento alla Necropoli alle ore 10. Domenica 15 giugno: "Alcune tombe



Alcune tombe dipinte nella necropoli di Tarquinia

scoperte nel 1800 tra degrado e conservazione; il caso delle tombe del Vecchio e e della tomba del Tifone, il professor Stephan Steingraeber, la professoressa Marina Micozzi e le restauratrici Adele Cecchini, Carolina Gaetani e chiara Scioscia Santoro, condurranno i partecipanti alla visita delle tombe, l'appuntamento è alla Necropoli alle 9.30. Partecipare significa contribuire al restauro di tombe che stanno subendo gravi danni. Necessaria la prenotazione 3395780369.

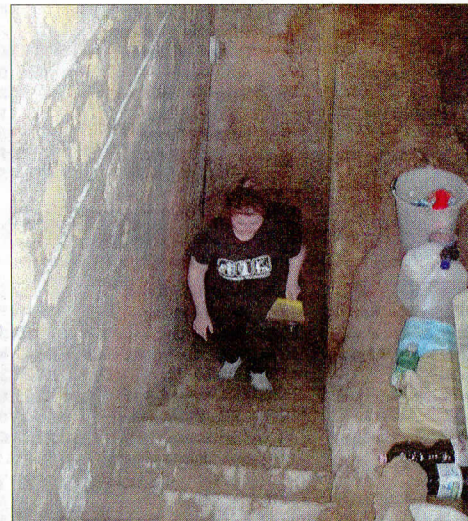
A. M. V.

### TARQUINIA

"Amici delle Tombe dipinte" in azione a salvaguardia delle tombe etrusche ubicate in alcune aree di difficile accesso fuori dalla Necropoli Monterozzi. I volontari dell'associazione "armati" di pale, picconi, rastrelli sono intervenuti nelle aree limitrofe alle sepolture per disostruire gli accessi, provvedere alla pulitura dalla vegetazione infestante, alla pulitura delle scale del dromos e del terriccio superficiale della pavimentazione e tanto altro. Le tombe etrusche oggetto degli interventi sono state quella dei Festoni, che si trova fuori da Monterozzi e sul terreno della famiglia Mattei, e la Tomba del Vecchio, la Tomba delle Iscrizioni, su quest'ultima si dovrà ulteriormente intervenire per ricostruire la scala d'accesso, oggi, infatti, la tomba è inaccessibile. Un immenso patrimonio quello della cittadina e al di là delle tombe della "Necropoli Monterozzi", usualmente visitata dai turisti, esistono decine e decine di sepolture che devono essere salvaguardate, sal-



sociazione "Amici delle tombe dipinte", diretta dalla dottoressa Maria Cataldi di concerto con la Soprintendenza dell'Etruria Meridionale. Così un bel numero di volontari hanno per così dire reso, e continueranno a rendere, un beneficio al patrimonio della città. Lavorare scherzando e sorridendo, felici di dare il loro contributo per quel patrimonio che è loro e che è di tutti e che deve essere salvato. Non abbiamo visto stanchezza nei volti di chi, con continuità, interviene per proteggere il tesoro degli antenati, quel patrimonio culturale che non può essere disgregato dalle radici della vegetazione e dall'acqua piovana, o dai tombaroli. È stato veramente triste vedere la Tomba del Vecchio completamente ricoperta da fili, simili ad una ragnatela, filamenti



vegetativi che sono intarsiati ormai nella pittura parietale. Triste vedere poi fori dei topi, picconate dei tombaroli che hanno annientato parte della

Tarquinia Iniziativa promossa dall'associazione "Amici delle tombe dipinte"

# Volontari in campo per salvare la storia



I volontari dell'associazione al lavoro per salvaguardare le tombe

pittura, (Tomba del Vecchio) disintegrando l'immagine, nella mera speranza di staccare parte della parete. Purtroppo, queste tombe, proprio perché

immerse nella natura e di difficile accesso, si trovano a ridosso della rupe tarquiniese, dietro al cimitero monumentale San Lorenzo, sono state le più

devastate dal tempo, dall'ignoranza e dall'incuria umana. Ma oggi ci si vuol soffermare su chi, grazie al contributo associativo, sta facendo qualcosa di bello: salvaguardarle e partecipare alle visite guidate serve a questo: permettere ogni volta di fare qualcosa di più, per tramandare anche il patrimonio delle sepolture che non si trovano all'interno della Necropoli, dove le tombe sono ben conservate e protette. E sorprende vedere tra i volontari che spiccano tanti appassionati, archeologi e professori universitari. Domenica c'era anche il professor Stephan Steingraeber, che insegna all'Università Roma Tre nel dipartimento Di Studi Umanistici, Etruscologia e antichità classiche. Che dire, se non grazie.

Anna Maria Vinci